

## **Coinvolgere il pubblico nella conservazione: una soluzione per aumentare il livello di consapevolezza ed educare "all'uso" del patrimonio culturale.**

Roberto Nardi

*C.C.A., Centro di Conservazione Archeologica*

Da alcuni anni il C.C.A., Centro di Conservazione Archeologica di Roma, sta conducendo alcune esperienze di apertura al pubblico dei propri cantieri di conservazione.

Questa scelta è stata dettata dalla considerazione che lo scopo dei nostri interventi di conservatori-restauratori è quello di preservare il patrimonio culturale e di facilitare la trasmissione del messaggio storico che questo contiene. Allo stesso tempo, la nostra posizione di "operatori del settore" ci pone in una posizione privilegiata per ottenere questi obiettivi. Per vari motivi.

Il primo nasce dalla constatazione che, di fatto, siamo presenti in "prima linea", cioè a diretto contatto con chi fruisce del patrimonio culturale e chi vuole ed è disponibile a ricevere questo messaggio. Questo perchè lavoriamo nei musei, nei siti e sui monumenti.

Il secondo motivo è collegato alla posizione di vantaggio in cui ci troviamo: il pubblico è normalmente abituato ad assimilare la parola restauro e conservazione con sale e monumenti chiusi ai visitatori, con l'impossibilità di visitare quello che loro volevano vedere. Se invece ci presentiamo offrendo disponibilità, in parole povere se accettiamo e ammettiamo il pubblico nei nostri cantieri, la stessa sorpresa aiuta a creare un'attitudine positiva nei confronti della nostra professione, del cantiere e delle iniziative organizzate in favore del pubblico.

Il terzo motivo è una semplicissima questione di immagine e di impatto: quello che facciamo può apparire al pubblico delicato e difficile. Tante volte ci sentiamo dire: "ma quanta pazienza avete!". Spesso perchè il lavoro appare inusuale e nuovo, oppure perchè le operazioni che realizziamo possono essere impressionanti per i risultati, per la polvere, per i colori, per le luci e per altri motivi.

Questi e altri motivi possono essere utilizzati per comunicare al pubblico almeno tre diversi messaggi: il primo è l'importanza del contenuto storico che il patrimonio culturale può trasmettere; il secondo è la fragilità del patrimonio culturale; il terzo è la complessità del mantenere la sua integrità e conservarlo in buone condizioni.

Con le iniziative organizzate a favore dell'informazione del pubblico, possiamo mirare ad ottenere due tipi di obiettivi: uno a breve e uno a lungo termine. Quello a breve termine è rappresentato dall'intervento diretto sui monumenti, e lo si realizza preservando il patrimonio e gestendolo in maniera intelligente. Per esempio, promuovendo un evento culturale extra quale può essere un cantiere di conservazione aperto al pubblico in un sito o in un museo.

In più dobbiamo puntare a risultati a lungo termine, quali facilitare la trasmissione e la comprensione del messaggio storico. Educando le prossime generazioni, si può sperare di limitare nel futuro nuove e potenziali aggressioni, capovolgendo il cattivo uso del patrimonio culturale, prevenendo addirittura il vandalismo, semplicemente stimolando una partecipazione da parte del pubblico creando un consenso.

A chi deve essere diretta la nostra azione?

Deve essere diretta a coloro che già sono interessati al patrimonio culturale, ad esempio ai visitatori e ai colleghi. Allo stesso tempo deve attirare verso questo nostro discorso coloro che oggi non sono interessati al patrimonio culturale: deve coinvolgere i media, deve investire in attività per ragazzi, deve sensibilizzare burocrati, amministratori e politici.

Come ottenere tutto questo?

Può essere ottenuto aprendo i progetti di conservazione al pubblico, dando accesso fisico e sviluppando iniziative di complemento alla visita. Queste iniziative vanno pianificate e gestite attentamente per non trasformare le visite in invasioni.

Tecnicamente significa preparare il cantiere per attirare la curiosità del pubblico, predisporre percorsi intelligenti, attrezzati e protetti, sicuri per il pubblico, per il monumento e per i conservatori. Si possono

prevedere sistemi di comunicazione tra il pubblico e il conservatore, organizzare conferenze e visite guidate, mantenere un contatto continuo con i media, informare le guide turistiche, gli insegnanti, lo staff locale.

Queste iniziative hanno un costo in termini di tempo, nella progettazione e nella realizzazione dei programmi, ma risultati positivi sono numerosi. Ad esempio viene mantenuto alto il coinvolgimento del conservatore nel progetto, viene interrotta la routine quotidiana, il cantiere viene obbligatoriamente tenuto sempre in perfetto ordine.

L'apertura al pubblico di un cantiere fu sperimentata alla metà degli anni '80 con il cantiere dell'arco di Settimio Severo nel Foro Romano. Fu poi ripetuta dal 1990 al 1993, con la conservazione dell'Atrio del Museo Capitolino, sempre a Roma, con i lavori presso le Terme dei Cisiarii a Ostia Antica e poi ancora a Zippori, la villa dei mosaici del Nilo e Masada, le Grandi Terme in Israele. Solo in quest'ultima esperienza si è stimato a quasi mezzo milione il numero dei visitatori che ha visitato il cantiere.

Non è di questo però che parleremo in questa sede, poichè tutte le esperienze appena citate sono già state descritte in precedenti occasioni <sup>1</sup>. Vedremo invece un nuovo progetto, non ancora messo in pratica, relativo all'intervento di conservazione del Colosseo, previsto per la seconda metà del 1998. Come appena detto, si tratta di una proposta, di un progetto per il quale ancora non sappiamo se verrà realizzato. Ciò nonostante abbiamo ritenuto utile presentarlo in questa sede, in quanto raccoglie e sintetizza tutte le nostre idee e esperienze sul tema dell'informazione del pubblico.

Accanto alle componenti più strettamente tecniche e organizzative, il programma proposto per la conservazione del Colosseo prevede un serie di iniziative o sotto-programmi progettati per creare una interazione con il pubblico, vicino e lontano, che entrerà in contatto con l'evento in questione.

### **Il progetto culturale: *ColosseoMio***

Il Colosseo ben rappresenta uno stato di fatto che coinvolge gran parte del nostro patrimonio: per anni dimora di gatti e clandestini, trasformato in una massa annerita di materiali irriconoscibili, ha fatto da sfondo al traffico cittadino e alla indifferenza dei passanti. Il progetto culturale proposto è stato chiamato "*Colosseo Mio*" in nome del desiderio di facilitare una riappropriazione di significati e di dignità del monumento da parte della cittadinanza di Roma in particolare, e, più in generale, da parte del pubblico dei visitatori, reali o virtuali. Riappropriazione che diventa il presupposto per la creazione di una sensibilità diversa nella gente, attenta alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio perchè cosciente delle proprie radici di appartenenza ad una comunità, ad una cultura, alla storia.

---

<sup>1</sup> Nardi R., '**Accrescimento della consapevolezza a livello pubblico, professionale e politico: strumenti e casistica**', atti del Summit Europeo di Pavia, 18-22 ottobre 1997, in stampa  
Nardi R., '**Open-heart restoration: raising the awareness of the public**', ICOM-CC newsletter 1995

Il progetto "*ColosseoMio*" si articola in 6 differenti programmi culturali, corrispondenti ad altrettanti livelli e tappe di approfondimento di conoscenza del monumento e dell'intervento di conservazione. Visivamente questi 6 livelli sono rappresentabili come una piramide al cui vertice si raggiunge il più completo livello di informazione, di avvicinamento al monumento e di riappropriazione di significati.

I sei programmi si differenziano tra loro in base al pubblico a cui sono destinati e al tempo che questi è interessato a dedicare, al luogo fisico e alle modalità di realizzazione.

*Primo programma: "ColosseoMio come eri bello"*

Il primo programma - "*ColosseoMio come eri bello*" - è destinato al più ampio pubblico, a tutti coloro che entrano in contatto con il monumento da lontano. Sarà rivolto sia ai cittadini frettolosi, la gente di passaggio che, pur camminando alla base del monumento, non lo nota o non prova interesse a farlo, sia a tutti coloro che, pur essendo interessati al progetto, sono materialmente lontani e, almeno momentaneamente, impossibilitati ad avere un contatto più diretto. Il titolo vuole sottolineare la perdita della memoria storica del monumento e richiamare l'attenzione del pubblico sull'immagine originale del monumento e sulle sue condizioni attuali.

Il programma sarà tutto realizzato e proiettato all'esterno del monumento e avrà lo scopo di sollecitare la curiosità nella gente.

Sarà attuato sul posto mediante la realizzazione di un telone di copertura del ponteggio raffigurante una ricostruzione grafica del monumento allo stato originale e mediante la creazione di una rete di musei e istituti esteri collegati ad un sito WEB dedicato al monumento e al progetto.

Il telone di copertura, delle dimensioni di 40x20 metri, presenterà riprodotto in scala reale la raffigurazione grafica a colori dell'anfiteatro nella sua fase originaria, completo degli elementi decorativi, così come è stato raffigurato dai borsisti della scuola francese a Roma dell'800. Il telone sarà realizzato secondo un modulo standard che ne permetterà il riuso quando il ponteggio sarà trasferito sulle altre sezioni del monumento. Diventerà esso stesso un elemento di interesse e assommerà alla funzione tecnica di protezione dei piani di lavoro, quella di informazione e richiamo del pubblico.

La seconda componente di questo primo programma si basa sulla costruzione di una rete di musei di arte romana, istituti di cultura, istituti universitari e di formazione professionale, pronti a allestire uno spazio dedicato al Colosseo imperniato intorno al punto WEB di collegamento in diretta con il cantiere a Roma. Si faciliterà l'allestimento di una sala dedicata al Colosseo, come mostra temporanea, con materiale informativo o, addirittura, con materiali originali provenienti dal museo stesso, al cui centro ci sarà un terminale collegato *via internet* al sito della Soprintendenza e al cantiere. La pagina WEB sarà aggiornata settimanalmente, oppure potrà essere collegata direttamente al cantiere. La pagina avrà naturalmente libero accesso all'interno dell'intera rete *internet*. Il sito WEB sarà in più lingue, tante quanto saranno gli Istituti esteri che verranno direttamente coinvolti nel progetto: Tra le lingue scelte vi saranno in ogni caso l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il latino, l'arabo, l'ebraico, il turco e il greco, a richiamare il carattere internazionale **europo-mediterraneo** e per sottolineare il richiamo dell'operazione culturale in corso al **mondo romano**.

Attraverso il sito WEB gli utenti potranno accedere a tutte le informazioni fornite nelle postazioni didattiche e informative presenti all'interno del monumento. Approfondimenti storici, archeologici e tecnico-conservativi arricchiranno la pagina di volta in volta. Dal sito WEB gli utenti potranno collegarsi alle immagini in diretta fornite dalle telecamere allestite sul ponteggio.

Il giornale di cantiere fornirà aggiornamenti sugli sviluppi dell'intervento, sullo stato di avanzamento dei lavori e sui programmi e le iniziative culturali in corso di svolgimento.

La pagina WEB consentirà un rapporto interattivo con il pubblico e permetterà a chi gestisce il progetto, di accedere a informazioni "fresche", utili a "tastare il polso" degli utenti sull'andamento delle iniziative culturali in corso. Attraverso questionari sarà possibile acquisire commenti, suggerimenti, critiche; sarà possibile accedere a nuove idee, modificare programmi; sarà possibile perfezionare continuamente le iniziative in corso e ottimizzare i risultati. I risultati di questo dialogo saranno di giorno in giorno resi noti e saranno essi stessi un vettore di animazione e sviluppo del dibattito culturale.

*Secondo programma: "ColosseoMio, come sei caduto in basso"*

Il secondo programma - "*ColosseoMio, come sei caduto in basso*" - è dedicato a coloro che si avvicinano al monumento senza entrarvi, e possono concedere pochi minuti di attenzione al monumento. Alla base del cantiere, nell'ambulacro del I ordine, sarà allestito un padiglione informativo. Lo stand sarà direzionato verso l'esterno del monumento e sarà operativo giorno e notte. Fornirà informazioni generali sulla storia del monumento, sulle tecniche costruttive e i materiali costitutivi; dati generali sull'intervento e informazioni "in diretta" sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il padiglione verrà attrezzato con due pannelli didattici, un punto di distribuzione di opuscoli in più lingue e tre monitor.

Il primo monitor sarà collegato ad una telecamera fissa montata all'interno del cantiere e collegata ad un videoregistratore. Questa telecamera riprenderà immagini del cantiere e potrà essere spostata settimanalmente per seguire l'andamento dei lavori. Da questo monitor le persone interessate potranno vedere le immagini relative all'intervento in corso. Le stesse immagini saranno trasmesse nella pagina WEB e potranno essere montate in un video sul restauro.

Il secondo monitor verrà collegato ad un PC e trasmetterà non-stop informazioni relative alla storia del monumento e alle sue trasformazioni, attraverso immagini animate e testi scritti. L'idea di fondo è quella di far percepire la dimensione del tempo quale fattore determinante nelle trasformazioni dei materiali, una sorta di demiurgo del cambiamento.

Saranno incluse una animazione sul "crollo" e sullo "smontaggio" del Colosseo, un calendario storico, e una pianta della città con evidenziati i monumenti costruiti riutilizzando i materiali provenienti dall'anfiteatro.

Un terzo monitor fornirà informazioni aggiornate sull'andamento dei lavori, dati statistici e informazioni sull'intervento, quali ad esempio i tempi e le fasi previste, i costi ecc.

*Terzo programma: "ColosseoMio, che ti stiamo facendo".*

Il terzo programma - "*ColosseoMio, che ti stiamo facendo*" è dedicato a coloro che visitano il monumento, pagando il biglietto. Sarà rivolto principalmente a gruppi di turisti disposti a impegnare 5 minuti del loro tempo per informarsi sull'intervento di restauro e conoscere le iniziative di informazione a loro dedicate.

Il programma si svilupperà lungo cinque gallerie gemelle in lingue diverse attrezzate a punti di sosta. Ognuna delle gallerie, allestite nell'ambulacro del secondo ordine, sarà attrezzata con due pannelli informativi e tre monitor.

Il primo sarà collegato alla telecamera fissa montata all'interno del cantiere.

Il secondo monitor sarà collegato ad un PC e fornirà informazioni sulle motivazioni dell'intervento, sulle metodologie adottate nell'esecuzione, sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il terzo monitor sarà collegato ad una telecamera mobile sistemata all'interno del cantiere, attrezzata con un sistema di comando remoto che permetterà ai gruppi di visitatori, guidati dal capogruppo, di inoltrarsi tra le immagini in diretta dell'intervento, in un percorso personalizzato secondo gli interessi e le curiosità del momento. La telecamera verrà sistemata su un supporto mobile in posizione tale da riprendere gran parte del cantiere di restauro. Sarà dotata di ottica zoom e di un brandeggio altazimutale, un sistema che permette di alzare e abbassare la telecamera e consente di inquadrare qualsiasi area compresa tra i 150 gradi in verticale e i 360 gradi in orizzontale. Un obiettivo a focale variabile consentirà di evidenziare alcuni particolari all'interno dell'immagine ripresa dalla telecamera. Il comando di azione si troverà su un pannello dotato di cloche, analogo a quello di molti video giochi. Le guide turistiche potranno illustrare facilmente ai gruppi di visitatori particolari dell'intervento di restauro o particolari stessi della porzione di monumento non accessibile alla visita.

Per ogni galleria saranno necessari un monitor a colori collegato ad una telecamera a brandeggio all'interno del cantiere, per un totale di cinque telecamere e altrettanti monitor a colori, più un totale di 5 monitor collegati all'unica telecamera fissa montata all'interno del cantiere e 5 monitor collegati ad un unico PC.

*Quarto programma: "ColosseoMio ti vogliamo conoscere"*

Il quarto programma - "*ColosseoMio ti vogliamo conoscere*" - sarà dedicato a piccoli gruppi e a singoli turisti disposti a dedicare 15 minuti alle iniziative di informazione predisposte per loro.

Lo scopo del programma è quello di condurre il visitatore ad una conoscenza più approfondita del monumento e alla comprensione degli eventi e dei meccanismi che nel tempo hanno determinato il suo degrado e il suo aspetto attuale.

Attraverso un itinerario che si snoderà all'interno del monumento con 6 stazioni di osservazione attrezzate, il visitatore potrà "leggere" nei luoghi reali gli eventi storici, le fasi del degrado, lo stato odierno di conservazione dei materiali e osservare l'evoluzione dell'intervento.

Ogni stazione avrà un tema specifico di approfondimento e sarà dotata di una consolle/leggio con un testo scritto e un bottone di attivazione di un puntatore laser, attraverso il quale il visitatore potrà evidenziare sulle superfici gli eventi descritti nel testo. Questo laser lavora ad energia molto bassa e ad una velocità molto elevata. Sfrutta la persistenza dell'immagine visiva sulla retina dell'occhio umano tanto da generare una impressione di stabilità della zona tracciata. Ad esempio al visitatore potranno rivelarsi in evidenza le aree di furto dei blocchi e delle parti metalliche, i crolli avvenuti nel passato, i restauri dell'ottocento ecc.

A completamento di questo programma ai visitatori potrebbero essere forniti dei riproduttori audio portatili a stato solido, dotati di flash memory, di supporto all'itinerario. Su questi registratori è possibile caricare un testo didattico in qualsiasi lingua in pochi istanti. Questo consentirebbe di non essere vincolati al numero di visitatori presenti e alla lingua da loro parlata.

Un motivo di coinvolgimento ulteriore per enti internazionali e Istituti di cultura esteri potrebbe essere proprio quello di affidare a ciascuno l'incarico di sviluppare il testo nella propria lingua, permettendogli di registrare alla fine del testo un breve messaggio informativo nel quale l'ente o l'istituto viene indicato come partner del progetto ed esecutore della elaborazione audio.

Al termine dell'itinerario verrà allestita una tribuna fotografica collocata in modo da costituire il punto preferenziale per i turisti per documentare con fotografie e video il monumento e il lavoro di restauro in corso. La tribuna sarà attrezzata con una pedana a balcone per le riprese e con un monitor collegato ad una telecamera a brandeggio azimutale e a PC come quella illustrata per il *terzo programma* e collocata all'interno del cantiere di restauro. Asservito alla telecamera vi sarà un video registratore con cassetta VHS. I visitatori potranno virtualmente inoltrarsi all'interno del cantiere manovrando la telecamera dalla tribuna e documentare le operazioni di loro interesse registrando le immagini sulla videocassetta come se avessero avuto libero accesso all'area di lavoro. Potrebbero infine "titolare" a piacimento la ripresa mediante la tastiera del PC e portare a casa la "ripresa in diretta, eseguita personalmente" del restauro del Colosseo.

*Quinto programma: "ColosseoMio, ti vogliamo bene"*

Il quinto programma - "*ColosseoMio, ti vogliamo bene*" è rivolto a scuole, a gruppi su appuntamento e a coloro che vogliono dedicare 30 minuti del loro tempo di visita alle nostre iniziative.

Lo scopo del programma sarà quello di illustrare e spiegare, attraverso dimostrazioni pratiche, le premesse metodologiche e le operazioni tecniche dell'intervento.

I visitatori avranno accesso ad un padiglione attrezzato come un mini-laboratorio dove alcuni operatori realizzeranno attività dimostrative sulle tecniche di restauro in uso nel cantiere. Sarà anche possibile per il visitatore fare esperienza diretta di alcune operazioni di restauro su campioni-modello e osservare da vicino prototipi con le alterazioni più comuni della pietra prodotti artificialmente. Al termine della visita saranno forniti "cubetti" di travertino marcati a ricordo della visita.

Nel padiglione vi sarà un'area dedicata ai più piccoli che si chiamerà "*ColosseoMio gioco con te*". Lo spazio sarà delimitato da un modello in scala in materiale morbido del Colosseo, nel quale i genitori troveranno un servizio di "kinder-garden".

All'interno di questo spazio i piccoli potranno giocare o dedicarsi alle attività organizzate per loro. Verrà distribuito materiale ludico a tema, come ad esempio un puzzle bidimensionale raffigurante il Colosseo per metà com'era in origine, per l'altra metà come appare oggi e una scatola di montaggio per riassemblare il monumento in tre dimensioni, completo degli elementi decorativi andati perduti. Obiettivo di questo

programma è quello di avvicinare i più piccoli ai temi della salvaguardia del patrimonio culturale attraverso il gioco.

*Sesto programma: "Colosseo, sei Mio"*

Il sesto programma e apice della piramide del nostro progetto si intitola "Colosseo, sei Mio".

Il programma prevede l'accesso al cantiere di restauro in piena attività con visite guidate in varie lingue. Per ovvie ragioni logistiche e di sicurezza, questo programma sarà esclusiva prerogativa delle personalità e degli studiosi a cui la Soprintendenza riterrà opportuno concedere l'accesso al cantiere. Questo sarà realizzato mediante visite guidate, durante le quali un operatore mostrerà le operazioni tecniche in corso e spiegherà i presupposti metodologici dell'intervento e le scelte operate. Obiettivo di questo ultimo programma è quello di permettere un contatto "vero" con quello che la Soprintendenza sta realizzando attraverso l'intervento di conservazione per la salvaguardia e la protezione del Colosseo.

Conclusioni

*"Il momento dell'intervento rappresenta l'occasione privilegiata per la riscoperta del monumento", il suo riattualizzarsi nella coscienza di chi lo osserva come monumento risultante dalla somma di forma, materia, spazio ed vicende storiche*

Questa frase di Cesare Brandi riassume in se stessa tutte le motivazioni e i risultati ambiti dal progetto culturale proposto ed in generale con l'idea di coinvolgere il pubblico nei programmi di conservazione. Partendo da questo presupposto teorico si ritiene che l'intervento tecnico di conservazione debba trasformarsi in un evento di valorizzazione del monumento e divenire occasione di conoscenza e trasmissione della sua simbologia culturale, storica e spirituale. Allo stesso tempo, l'apertura verso l'esterno, la trasmissione di informazioni e il coinvolgimento del pubblico, si trasformeranno in una occasione di crescita sul tema della salvaguardia del patrimonio monumentale, e contribuiranno alla riappropriazione e al riavvicinamento del pubblico ai beni culturali. Da molti anni infatti il turismo trascura l'aspetto della durabilità dei monumenti e della loro conservazione in favore di un generico e pericoloso consumo di massa del bene culturale. Attraverso iniziative come quella proposta e come altre già in corso, si potrà lentamente aumentare il livello di consapevolezza in questi "consumatori" di oggi, trasformandoli un giorno in "fruitori" coscenti e maturi del patrimonio comune.

*Short biographic note*

Roberto Nardi took a degree in archaeology at the University of Rome and a certificate in conservation at the Istituto Centrale del Restauro. Since 1982 he is director of the Centro di Conservazione Archeologica (CCA), a private company undertaking public commitments in conservation of ancient monuments and archaeological sites. He has been in charge of conservation projects and training courses in Italy and abroad. The information of the public and of the media is a crucial activity in all the conservation programmes of C.C.A. Worksites under treatment have been opened to visitors whenever circumstances permitted, such as: Arch of Septimus Severus, Cripta Balbi, Stadium of Domitian, The Atrium of the Capitoline Museum, in Rome, the Termae dei Cisiarii in Ostia Antica, Hammat Tiberias, Mamshit, Zippori and Masada in Israel. He is an associate professor at ICCROM. He is actually involved in the opening of a new training courses center set by C.C.A. in a freshly restored XVI century convent near Rome.

Address:

C.C.A., Centro di Conservazione Archeologica

Convento di San Nicola

02020 Belmonte in Sabina (Rieti) - Italia

fax ..39 765 77145

e-mail ccanet@tin.it